

In ricordo di Sebastiano Amande

Ernesto Bellezza

Buongiorno, un saluto ai vecchi bibliotecari e soci AIB e un ringraziamento alla sezione AIB, al suo Presidente e ad Oriana Cartaregia che hanno organizzato questo incontro in omaggio al mio amico Sebastiano Amande. Un saluto ai nuovi soci, a tutti coloro che hanno conosciuto Sebastiano Amande e a chi non ha potuto avere il piacere di incontrarlo.

Un saluto affettuoso alla signora Amande

Io ho incontrato il dott. Amande molti anni fa nel 1964 quando, dopo essere stato nominato direttore della biblioteca civica di Savona nel 1963, entrò a fare parte dell'AIB nel 1964 e fu presentato dalla Soprintendente Bibliografica e Presidente della Sezione Ligure AIB dott.ssa Maria Sciascia, in una riunione dei Soci.

In effetti in quegli anni la presidenza delle sezioni AIB era affidata frequentemente, sia pur per elezione, ai Direttori di grandi Biblioteche statali cariche che coincidevano spesso con quella di Soprintendente.

In particolare per la sezione ligure i Presidenti precedenti alla Sciascia erano stati Gino Tamburini, Bibliotecario promotore della Sezione Ligure nel 1946, prestigioso Direttore e Soprintendente di eccezionale esperienza per aver retto Biblioteche e Soprintendenze in diverse regioni italiane (Campania, Sardegna, Piemonte, oltre ad aver fatto servizio in Sicilia e in Toscana) e Maria Teresa Escoffier, Direttrice della Biblioteca Universitaria di Genova e Soprintendente della Liguria e della Lunigiana che portava con se il merito di aver tenuto in servizio attivo e costante con Gino Tamburini la Biblioteca Universitaria nel difficilissimo periodo della guerra e del dopoguerra.

Le cariche di Direttore della BUG e Soprintendente furono separate nel 1952 con il provvedimento nazionale di distacco delle Soprintendenze dalle Direzioni delle Biblioteche e nuovo soprintendente fu nominato Antonio Tamburini figlio di Gino.

Non ero ancora nell'amministrazione delle Biblioteche durante la presidenza della Sezione ligure AIB di Gino Tamburini e M.T. Escoffier. Entrai nelle biblioteche nel Novembre 1961 e nel 1962 nell'AIB; Presidente della sezione come dicevo era dal 1957 Maria Sciascia: gli incontri della sezione erano non tanto frequenti forse un po' "salottieri" ma di buon livello intellettuale allargati talvolta anche a qualche esterno e ricordo nel 1962 un corso per bibliotecari delle biblioteche popolari e scolastiche tenuto dalla Soprintendenza statale a Santa Margherita cui partecipai da Aiutante aggiunto e speranzoso giovane concorrente alla qualifica di Vice aiuto Bibliotecario

aggiunto in prova, corso che apprezzai per la chiarezza delle esposizioni e per i contenuti e per l'impegno personale della dinamica Soprintendente.

La dott.ssa Sciascia fu presidente della Sezione fino al 1968 allorché per trasferimento fu sostituita dalla sua vice Maria Cecaro e poi a seguito di trasferimento anche della Cecaro da Luisa Montanari fino a conclusione del ciclo nel 1971.

Le nuove elezioni del 1971 furono quindi un po' di rottura della tradizione portando alla presidenza della sezione il dott. Amande non soprintendente e direttore di una Biblioteca civica non statale e non di capoluogo di regione e portando il sottoscritto, bibliotecario, ad essere il vice presidente o meglio come mi chiamavano i colleghi la "spalla" del Presidente per circa 10 anni dal 1971 al 1981. Fu in tale periodo che apprezzai pienamente il carattere del dott. Amande, la sua signorilità in ogni momento e con ogni persona che contattava, la sua capacità di persuasione con argomenti sempre semplici ed esposti con grande serenità; queste furono le caratteristiche che mi colpirono nei primi incontri con lui. Successivamente mi resi conto delle sue doti di organizzatore e di guida e con il correre degli anni mi convinsi che senza di lui la sezione avrebbe avuto un crollo: lo consideravo insostituibile.



Mi diede sempre piena fiducia anche perché era chiaro che il suo progetto dell'Associazione coincideva con le mie speranze, giuste o errate che fossero: fare della Sezione Ligure soprattutto una scuola di formazione ed un punto costante di

riferimento per tutti i bibliotecari in servizio e per i nuovi, collaborando con le tendenze anche istituzionali di omogeneizzare i metodi di lavoro e la preparazione tecnica e di estendere la formazione raggiungendo le biblioteche più piccole e periferiche delle province incitando le realtà minori ad inserirsi in sistemi. In particolare volevamo far convergere bibliotecari statali dei beni culturali e delle università, comunali, provinciali, regionali e di altri enti in una stessa “scuola” perché si incontrassero si scambiassero le loro esperienze e competenze; e tutti potessero essere in prima fase formati e successivamente aggiornati con insegnanti locali e esterni. Fin da allora meditavamo di formare anche i bibliotecari scolastici. Prevedevamo e ragionavamo insieme su un futuro avventuroso delle biblioteche.

Ed ecco quindi la ricerca della sezione della nuova ma vivace collaborazione con la “Regione Liguria” cui venivano attribuite finalmente dal DPR 14.01.1972 n.3 le funzioni amministrative in materia di biblioteche di enti locali; funzioni che avrebbero dovuto essere proprie della Regione fin dal nascere della carta costituzionale con il suo articolo 117. In particolare cercammo la collaborazione con l'ufficio della nuova Soprintendenza Regionale ; Ufficio che non ebbe esitazione anzi fu bel lieto di affidare alla Sezione l'allestimento di impegnativi e consistenti corsi di formazione professionale e di qualificazione a Genova nel 1975, 1977 e nel 1983/84, a Savona nel 1977 e nel 1980/81, a La Spezia nel 1978/79. Provvedemmo insieme con la Soprintendenza alla formulazione dei programmi, alla scelta degli insegnanti, alla localizzazione dei corsi coinvolgendo i responsabili dei sistemi e agli orari nonché alla sollecitazione verso le biblioteche a far partecipare ad essi i bibliotecari in servizio. Riuscimmo a consentire la partecipazione anche ad alcuni bibliotecari statali. Insomma si andava realizzando quel modello di Sezione AIB che avevamo insieme Sebastiano ed io da tempo ipotizzato.

I corsi comportavano, oltre alle lezioni in aula, visite guidate a biblioteche e istituzioni locali (Universitaria la cui sede era in via Balbi 3, Berio la cui sede era nel palazzo dell'Accademia in piazza De Ferrari, la Biblioteca De Amicis la cui sede era in Villa Imperiale con la Biblioteca Lercari) e visite a istituzioni esterne come la nuova biblioteca nazionale Universitaria di Torino per esplorare in particolare il suo eccezionale patrimonio di repertori bibliografici raccolti nella grande sala di consultazione tenuta allora dal dott. Aurelio Aghemo, sempre a Torino la Biblioteca Reale per conoscere de visu il patrimonio dei documenti leonardeschi, la biblioteca di Como, l'istituto Universitario europeo di Firenze.

Tanta fiducia conquistata dal Comitato direttivo della Sezione era merito certamente di Sebastiano ma anche di quanti lo circondavano e che si lasciavano da lui trasportare che io devo ricordare: Nerina Broglio che ebbe sia pur per breve tempo l'incarico di Soprintendente dopo la Sciascia quando ancora la Soprintendenza bibliografica era organo dello Stato, Giovanna Bagnasco Mazzini che divenne la nuova Soprintendente Regionale, pienamente solidale con l'AIB e Benedetto Aschero, Roberto Baldassarre, Paola Berruti, Giacomina Calcagno, Marino Cassini, Anna Maria Dall'Orso, Maria Rosa Filippone, Mario Franceschini e forse altri che dimentico e mi scuso. A queste persone devo aggiungere Guido Sanlorenzo e Maria Teresa Anfossi. Tutte persone che non posso non accostare ad Amande e ricordo o rivedo con immutato affetto e stima. Alla squadra di Bibliotecari insegnanti e collaboratori si affiancavano docenti universitari (le prof. Giovanna Petti Balbi, A.F.Bellezza), restauratori (Marco Sasseti del laboratorio S.Agostino di La Spezia), librai (la libreria Di Stefano mise a disposizione i suoi locali per alcune lezioni ed il suo direttore Michele Pelle eccellente libraio che insegnava tecnica della libreria) e bibliotecari o esperti esterni (Massimo Accarisi esperto di sistemi bibliotecari, Guido Malandra archivista e paleografo, Gianfranco Franchini architetto esperto in edifici e arredi di istituti bibliotecari). Infatti nei corsi era compresa la materia di insegnamento di "edilizia bibliotecaria" tenuta dal dott. Aschero e l'architetto Franchini portava la sua eccezionale e specifica esperienza.

La collaborazione attiva e costruttiva con la Regione Liguria non si limitò alla formazione, qualificazione ed aggiornamento professionale, ma si allargò alla condivisione con l'ente regionale della stesura della 1^a legge regionale ligure sulle biblioteche del 20.12.1978 n.61, stesura che si espletò in una serie di lunghe e laboriose sedute tenute dall'assessore regionale Francesco Malerba con il Presidente Amande, il sottoscritto la dott. Giovanna Bagnasco Soprintendente, Benedetto Aschero e Mario Franceschini e G. Calcagno e la dott.ssa Montanari e altri soci bibliotecari si alternarono negli incontri. L'AIB Liguria fu quindi protagonista della 1^a legge regionale sulle biblioteche per merito soprattutto della intraprendenza e delle doti diplomatiche e dello spirito di iniziativa di Sebastiano Amande.

La fiducia conquistata nelle capacità di iniziativa, organizzative e didattiche dell'AIB Liguria non si limitò a quel periodo ma si riflesse nel tempo e riconosco che essa valse anche nei successivi anni, anche quando Amande non poteva più essere riletto, per realizzare una prospettiva che già con Sebastiano avevamo concepito : quella di fare sì che la sezione fosse parte attiva insieme con l'IRRSAE Liguria (l'organismo di formazione e aggiornamento degli insegnanti) e il CIDI (con la prof. Elisabetta degli Innocenti) nell'organizzazione di corsi di formazione per insegnanti bibliotecari

a servizio delle biblioteche scolastiche. Si parlava molto di biblioteche scolastiche e si deprecava che languissero sconosciute e prive di adeguati e preparati bibliotecari; si diceva che esse fossero affidate a insegnanti non più in grado di insegnare per i motivi più svariati). I corsi furono tenuti a Genova nel 1986, a Savona nel 1989. Ed anche il Centro Ligure della Produttività richiese alla Sezione Ligure AIB la preparazione dei nuovi bibliotecari addetti alla Biblioteca della Camera di Commercio di Genova ed un secondo corso sempre per la Camera di Commercio sulla “documentazione e ricerca delle informazioni basi dati e Thesauri” corso che, andando ben oltre la preparazione bibliotecaria, coinvolse anche il C.N.R.

Insomma l’AIB aveva conquistato la fama di saper veramente gestire la formazione professionale. E tale rinomanza la dobbiamo a Sebastiano Amande e a quanti con lui avevano operato.

Potrei elencare una serie di altri incontri di aggiornamento su particolari materie classificazione, soggettazione, restauro, catalogazione dei periodici ecc. con l’intervento di bibliotecari particolarmente esperti come Carlo Revelli, che era diventato un punto di riferimento della sezione e Diego Maltese che sia pur per un breve periodo prestò servizio presso la Biblioteca Universitaria: tutti interventi di bibliotecari della sezione o anche esterni ad essa, chiamati ad insegnare dai comuni della Regione o dai Centri dei sistemi bibliotecari (di La Spezia o Imperia) o da altre istituzioni (tra cui un sindacato e una cooperativa) per merito di quella stima che la sezione ligure AIB e Sebastiano Amande avevano saputo conquistare.

Nel corso della Presidenza di Amande la sezione fu sempre unita pur talvolta nella diversità delle proposte; al congresso AIB di Castrocaro del 13-15 maggio 1976 qualcuno parlò di una frattura nell’ambito del direttivo della sezione ligure tra il sottoscritto ed il Presidente e quindi di una spaccatura della sezione.

La diversità delle opinioni espresse sulla proposta di modifica dello Statuto della Associazione di far partecipare ai Congressi Nazionali AIB soltanto i delegati dei vari gruppi di lavoro delle sezioni, produsse un clima aspramente polemico nell’ambito della Associazione nazionale. La questione si era già presentata nel precedente congresso di Alassio del 5-10 Maggio 1975 ed era stata rinviata al congresso successivo per la mancata o insufficiente volontà delle parti di convergere su una soluzione mediata per la quale Amande molto si era prodigato. Neppure a Castrocaro si poté giungere ad una proposta unitaria e le posizioni si scontrarono in una votazione che bocciò la proposta pur prevalente ma che non raggiunse la necessaria maggioranza dei due terzi dell’assemblea.

Ciò nonostante l’armonia della sezione ligure, in cui pur erano presenti idee diverse, non fu alterata ed il dott. Amande poté esporre le sue opinioni al congresso con la

sua ineccepibile chiarezza e moderazione e garantendo peraltro, con l'appoggio di tutta la sezione, la piena collaborazione qualunque fosse stato il risultato della votazione.

La sezione non perse mai la sua compattezza intorno al Presidente Amande. A tale proposito invito i colleghi a leggere gli atti di quei congressi sui bollettini dell'AIB del Luglio-Settembre 1975 e 1976 e gli interventi sulla modifica dello statuto di maggioranza e di minoranza per rendersi conto della vitalità dell'AIB (forse anche eccessiva) e delle oscillazioni delle posizioni tra politica e interessi culturali, volontà di conciliazione delle posizioni per salvaguardare l'unità dell'associazione e irremovibilità dalle proprie idee. E direi che neppure gli atti danno chiaramente l'idea del clima polemico che si era creato a livello nazionale non certo locale.

Non nascondo che sia pur da posizioni non del tutto convergenti io ed Amande condividemmo pienamente un certo avvilito nel vedere piegarsi l'AIB a parlare troppo di sé stessa e troppo poco della formazione professionale a cui entrambi ritenevamo che l'AIB servisse e nel vedere i soci tanto presenti e impegnati nelle discussioni polemiche e meno disponibili a ragionare sulla vita e attività delle biblioteche.

Ho accennato all'inizio al "mio amico Amande" e pensandoci bene Sebastiano Amande fu davvero "il mio amico" forse il migliore amico che abbia mai avuto, e pur se ancora nel dicembre 2011 mi scriveva "Carissimo Ernesto, mio caro amico...", non posso dire di essere stato il *suo* migliore amico perché Sebastiano era amico di tutti: dei suoi diretti dipendenti che conoscevo e mi conoscevano per essere stati miei allievi nei corsi: Pier Luigi Buffa, Laura Neirotti, Marianna Clemente, Graziella Petrozzi, Galia Matorina, Maura Proietti, Sergio Lanfranchi, di essi Sebastiano mi parlava spesso con rispetto e stima per la loro lealtà, competenza e dedizione, era amico dei miei colleghi diretti Aschero, Franceschini, che avevano di lui grande considerazione, dei direttori e soprintendenti che ho conosciuto Maria Sciascia, Giovanna Bagnasco, dei numerosi docenti universitari che frequentavano la sua biblioteca a Savona e l'universitaria di Genova e mi riferivano dei nuovi acquisti bibliografici a Savona e della vitalità della Biblioteca, dei tanti soci dell'AIB delle altre sezioni che riconoscevano la sua operosità, il suo impegno nella unità e efficacia dell'AIB e la sua non comune onestà morale e serenità di giudizio e ci invidiavano il Presidente.

Devo ricordare a tale proposito alcuni soci AIB di altre sezione a cui certamente Sebastiano era particolarmente affezionato : Renato Pagetti Direttore delle biblioteche comunali di Milano e Presidente Nazionale dell'AIB dal 1969 al 1975 che fu ospite a Genova della Sezione ligure, Giorgio De Gregori arguto ed efficientissimo Tesoriere o segretario dell'AIB e Direttore della Biblioteca della Corte Costituzionale, Franco Balboni, Gianni Baracchetti , Giuseppe Colombo tutti membri

del Consiglio Direttivo dell'AIB, Gian Luigi Limonta esperto di formazione professionale della sezione lombarda, Angela Vinay presidente Nazionale dell'AIB e Direttrice dell'Istituto Centrale del Catalogo Unico che ascoltava sempre con attenzione i pareri di Sebastiano, Carlo Revelli Direttore delle Biblioteche Civiche di Torino e membro del Consiglio direttivo dell'AIB 1978-84 ospite anch'egli della sezione Ligure in tante circostanze a Genova e a La Spezia, Luigi Crocetti Soprintendente ai Beni librari della Toscana e Presidente Nazionale dell'AIB, Angelo Daccò direttore della Biblioteca di Cremona e Soprintendente per la Lombardia che intervenne nei corsi per parlare di classificazione presso la Biblioteca Lercari. Osservo che tra tali colleghi, tutti considerati da Sebastiano veri amici, sono comprese anche persone di idee ben diverse dalle sue e che taluni di essi rifiutarono i tentativi di Sebastiano di conciliare le posizioni ad Alassio e a Castrocaro e altri attinsero nelle loro esposizioni i felici suggerimenti di Sebastiano.

Forse devo riconoscere che la amicizia per lui più preziosa era quella con Roberto Baldassarre Direttore della Biblioteca di Alassio e segretario a lungo della sezione ligure AIB. Credo che con Roberto si incontrasse e si confidasse più spesso che con me, e quando Roberto mancò il 25 Maggio 2010 Sebastiano lo ricordò con uno dei suoi più sentiti interventi su *Vedi Anche*. Io ed Amande ci incontravamo quasi esclusivamente per motivi associativi, ma frequentemente ci sentivamo per telefono a cui rispondeva sempre la sua gentile e cara signora Adriana con cui scambiavo cordialità e gli auguri di Natale. Ma pur vedendoci raramente e col tempo sempre più raramente, la nostra amicizia e reciproca stima rimaneva solida e con commozione e nostalgia ricordo gli incontri con Sebastiano e Roberto le discussioni, i progetti, le idee, i commenti, le battute. Come era bello stare con loro ! Talvolta a noi si associava Guido Sanlorenzo direttore della Biblioteca di Imperia.

Nelle riunioni romane dei Presidenti delle Sezioni, a cui ho dovuto partecipare per circa sei anni, più volte ho sentito rievocare la serietà e la capacità di valutazione del dott. Amande, e la sezione ligure veniva citata per la sua fama di serietà e di impegno. Ricordo che alla prima di tali riunioni Luigi Crocetti Presidente nazionale dell'Associazione si complimentò pubblicamente per la efficienza della Sezione ligure guidata da Sebastiano e mi sollecitò ad imitarne e continuarne l'opera. Infatti proprio io, dopo un intervallo (1981-1983) intenso di nuove proposte soprattutto relative agli interessi delle biblioteche dell'Università (Corso di aggiornamento per i bibliotecari dell'Università e convegno "Biblioteche e Università sul territorio genovese") portate avanti da Franceschini e da Aschero, dovetti sostituire Amande nel 1983; la sola idea di essere a lui paragonato mi metteva in difficoltà e subito dopo le elezioni chiesi alla dott.ssa Calcagno, facente parte del nuovo Direttivo di assumere la Presidenza della sezione al mio posto, ma Giacomina non volle e mi sollecitò ad assumermi quelle responsabilità. Ero preoccupato ma contento che i

colleghi mi avessero votato e scelto come Presidente ma sarei stato ben più contento di riprendere ad essere la “spalla” di Sebastiano.

Devo ad Amande molta riconoscenza non soltanto per il suo merito di aver conquistato la stima di tutti per la Sezione ligure e di aver potuto sfruttare quella stima per le iniziative da me successivamente avviate, ma anche per altri motivi: nel 1976 e nel 1977 partecipai ai Congressi dei Bibliotecari svizzeri con l’incarico del Comitato esecutivo Nazionale di rappresentare l’AIB ed i bibliotecari italiani. Fu una grana ma soprattutto un onore che mi diede grande ansia e soddisfazione, credo che devo quell’onore e quella grana al Presidente Sebastiano Amande che aveva fatto il mio nome ad Angela Vinay Presidente Nazionale.

Devo ancora ringraziare Amande di aver sempre appoggiato e creduto nella collana “Biblioteche e fondi librari in Liguria” fondata nel 1986 incrementandola con il catalogo di Carmela Bongiovanni *Il fondo musicale dell’Archivio capitolare del Duomo di Genova*, la *Guida bibliografica della Liguria*, *I sistemi bibliotecari in Liguria realtà e prospettive* e il *Catalogo collettivo dei periodici della Liguria* dando prestigio alla collana che poi accoglierà l’opera più importante e ponderosa di essa, quella di Roberto Beccaria *I Periodici genovesi dal 1473 al 1899*.

Mia fu l’idea di fondare un periodico della sezione quando ne ero presidente, ne parlai con Amande ; non dimostrò grande entusiasmo penso che temesse che l’iniziativa potesse portare a fratture nella sezione, ma mi suggerì di parlarne in una assemblea dei soci; così feci e mi accorsi che Amande aveva ragione a non esserne entusiasta : l’assemblea non fu d’accordo. Dovetti a malincuore rinunciare ma Alberto Petrucciani in un secondo tempo riprese il discorso e per suo merito e con mio vivo compiacimento nacque *Vedi Anche*. Titolo felice ed appropriato uscito dalla fervida fantasia di Alberto.

Devo ancora ringraziare Amande perché, nell’espletare i diversi incarichi avuti nell’Associazione, nei miei comportamenti ho sempre avuto presente l’esempio del mio amico Sebastiano Amande ed a lui mi sono rivolto spesso per consigli fin dal 1973 quando fui chiamato dalla dott. Sciascia al mio primo insegnamento in un corso di aggiornamento per bibliotecari della regione sulla biblioteconomia e sulla catalogazione dei periodici: non avevo esperienza alcuna di insegnamento dissi ad Amande : se io sono la tua “spalla” tu sei la mia testa, dimmi tu se è il caso che accetti perché io non ho mai insegnato. Sebastiano mi incoraggiò decisamente forse anche bruscamente mi ricordò e mi elencò tutte le volte che avevo fatto ricerche bibliografiche per utenti di Savona e del ponente ligure da lui indirizzatimi a mia insaputa tra cui Guido Malandra altro suo amico, futuro Soprintendente archivistico della Liguria, e a Sebastiano e a quell’incoraggiamento devo dunque l’avvio della mia carriera di insegnante di biblioteconomia e bibliografia.

In conclusione : non posso non unirmi a quanto esprimeva Francesco Langella altro grande amico di Sebastiano, in un articolo di fondo di *Vedianche* del Gennaio 2008, di cui condivido ogni parola, e ringrazio Francesco di averlo scritto, allorché Sebastiano lasciò la Direzione della rivista intestando l'articolo "Grazie Sebastiano" e definendo il dott. Amande "motivatore e guida di diverse generazioni di bibliotecari" Anche io ripeto grazie Sebastiano sei stato una vera guida per generazioni di bibliotecari. Aggiungo

Caro Sebastiano quando insieme ci vedremo lassù o laggiù organizzerai un corso angelico o diabolico per bibliotecari dell'al di là ed io ovunque saremo sarò ben felice di farti da "spalla".